



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –  
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E  
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E  
SVILUPPO ECONOMICO DEL 19.03.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente del C.C.
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LOMBARDI MARTINO	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO
GREGORI SILVIA	GRUPPO MISTO

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA	ASSESSORE
ALBANO LUIGI	SEGRETARIO GENERALE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI DEL CITTADINO
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE

Alle ore 17.47 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Sono le ore 17.47. La Commissione 1 ha tre punti all'ordine del giorno. Iniziamo dal punto numero 1: "Rinnovo convenzione tra l'Ombdsuman – difensore civico delle Marche e il Comune di Jesi per l'affidamento del servizio di difesa civica periodo aprile 2019-aprile 2020 – Approvazione". Lascio la parola al Segretario, il dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Si tratta di un rinnovo annuale, perché abbiamo verificato che è di prossima scadenza la convenzione del difensore civico, anche in linea con quell'aggiornamento dello statuto che è in atto, dove abbiamo previsto la possibilità, previo convenzionamento, di sostituire il difensore civico comunale con il difensore civico regionale, è stata predisposta questa delibera secondo gli indirizzi della Giunta come rinnovo annuale, non come rinnovo di lungo periodo; sostanzialmente, la convenzione non ha oneri a carico dell'ente, come sapete, non ci sono neanche oneri organizzativi, perché abbiamo solo l'impegno di dover sottoporre lo schema alla firma; questo è uno schema tipo che corrisponde a uno schema di convenzione, definito dal difensore civico con l'ANCI Marche, quindi rientra quasi in un atto dovuto in attuazione delle previsioni statutarie. Il testo è identico a quello vigente; la volta scorsa era stato approvato in febbraio, poi per la firma abbiamo perso un mese per questioni burocratiche di firma digitale e via dicendo, quindi l'annualità decorrerà da aprile.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: La parola alla consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io prendo atto positivamente del rinnovo della convenzione; l'unica riflessione che mi sento di fare in questa sede, come abbiamo già fatto la prima volta che l'abbiamo proposta, è che anche in virtù di quanto detto adesso dal Segretario, in virtù del fatto che verrà inserito nello statuto, in virtù del fatto che anche nella delibera stessa è scritto che rappresenta un ulteriore strumento a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, non

capisco perché si faccia un rinnovo di un solo anno e non per tutta la durata della consiliatura; francamente, è proprio difficile da capire qual sia la *ratio* che c'è dietro questa chiusura rispetto a una convenzione di durata maggiore, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono altre osservazioni? Non mi sembra, quindi la Commissione prende atto. Passiamo al punto numero 2: “Aggiornamento del compenso spettante ai revisori dei conti in relazione al decreto emanato dal Ministero degli Interni, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2018 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.3 del 4 gennaio 2019). Illustra il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di delibera riguarda l’aggiornamento del compenso spettante ai revisori dei conti, in quanto il decreto ministeriale previsto dal Testo Unico degli enti locali, che fissa i limiti massimi dei compensi degli organi revisori era fermo al 2003, quindi dal 2003 al 2019, per ben sedici anni, non c’è stata nessuna variazione del decreto, nonostante la norma prevedesse un aggiornamento ogni tre anni. Con questo decreto, appunto, di dicembre 2018, che poi è stato pubblicato a gennaio 2019, è stato previsto innanzitutto un aumento del tasso di inflazione, pari al 20,3%; poi, è stata fatta una suddivisione tra i Comuni sotto i 5 mila abitanti e quelli sopra i 5 mila; per i Comuni sotto i 5 mila abitanti viene previsto solamente l’adeguamento al tasso di inflazione; per i Comuni sopra i 5 mila abitanti, oltre al tasso di inflazione, si applica un ulteriore aumento del 30%; e questo il decreto lo motiva, perché le funzioni dei revisori contabili nell’ultimo decennio sono esponenzialmente aumentate alla luce della legislazione sulla finanza pubblica e questo impone un adeguamento dei compensi base. Va detto che da questo punto di vista non c’è un obbligo per i Collegi dei revisori in carica, ma è una facoltà. Si sono espresse due Corti dei Conti, da ultima il mese scorso la Corte dei Conti Liguria, che esprime la possibilità e quindi la facoltà di incrementare i compensi; va detto che nel momento in cui sono stati nominati, a luglio 2018, gli attuali revisori avevano un compenso prossimo al 90% di quello che era il tetto massimo; con questa proposta è stata fatta la media tra il compenso minimo e il compenso massimo, quindi c’è un compenso medio, anche perché c’è l’incremento al tasso di inflazione tutto in una volta e quindi è stato valutato in questa maniera; questa è la proposta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. Ci sono osservazioni su questo punto? Non mi sembra, quindi la Commissione prende atto e passa al punto numero 3: “Approvazione contratto di servizio tra il Comune di Jesi e la società Jesiservizi s.r.l. per il servizio di refezione scolastica e la connessa attività di fatturazione e riscossione anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023”. Lascio la parola al dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI DEL CITTADINO: Siamo in una fase di rinnovo del contratto di servizio; c’è la necessità, nel senso che il rapporto contrattuale terminerebbe altrimenti a fine anno scolastico, di impostare anche le gare d’appalto per l’individuazione del nuovo soggetto affidatario della somministrazione dei pasti, attualmente è la società Ombudsman, ma con il 31 agosto scadrà questo rapporto contrattuale e quindi la società Jesiservizi chiede un mandato per poter continuare nel rapporto di gestione del servizio di refezione scolastica, ma conseguentemente anche la possibilità di poter indire una nuova gara d’appalto per l’individuazione del nuovo soggetto gestore del servizio. Ricordiamo brevemente che è dal 2006, quindi sono oramai tredici anni, che la gestione della refezione scolastica è transitata tramite contratti di servizio alla nostra società Jesiservizi. Il servizio ha avuto una risposta positiva, tant’è che anche altri Comuni, come nel caso di specie Monsano, negli ultimi anni si sono avvicinati a questa modalità operativa e sono entrati in rapporto anche all’interno della società Jesiservizi per poter avvalersi di questo tipo di attività; risulta anche che altri Comuni del territorio si stanno interessando con la società per poter avere qualche affidamento, una gestione del servizio di refezione, stante, come è possibile comprendere, le difficoltà gestionali di questi tipi di servizio, specialmente nei Comuni più piccoli, dove l’affidamento fatto a personale interno a seguito dei pensionamenti e delle difficoltà operative che possono insorgere, diventa sempre più difficile. La scelta fatta dal Comune nel 2006 è una scelta, che ha prodotto, poi questo chiaramente è la politica che lo valuta, ma ha prodotto, perlomeno sotto un profilo tecnico, una risposta molto importante, anche perché in questo caso noi parliamo solo della refezione scolastica, ma come sappiamo il Centro di produzione di Jesi si occupa anche della produzione di pasti per la Casa di riposo;

sapete che la sede attualmente è presso la Casa di riposo, da quel punto se si eccettuano i servizi ai nidi, all'interno dei quali vengono svolti dei servizi di refezione scolastica direttamente presenti all'interno della struttura, da quel punto partono i servizi per tutta la città con la distribuzione dei pasti. Per parlare di numeri, nell'anno 2018 sono stati prodotti 259.944 pasti, quasi 260 mila pasti, per un costo pasto, derivante dalla gara precedentemente espletata, di 5,16 euro oltre iva. Sappiamo anche, perché è stata poi questa consiliatura ad approvarlo, che il servizio si avvale anche di una Carta del servizio, che significa in sostanza attività di controllo anche da parte dei Comitati mensa, attività che c'era stata anche in precedenza, ma che è stata anche formalizzata e sono in grado, a livello informativo, di dirvi che nell'ambito dell'anno scolastico 2017/2018 sono stati effettuati un buon numero di controlli, in particolare, sono dati pubblicati per cui li possiamo ribadire e rendere noti, perché sono sul sito, due controlli da parte del NAS, quattro da parte dell'ASUR, ventiquattro controlli da parte dei Comitati mensa, 31 controlli da parte di Jesiservizi; quindi, diciamo che nell'arco di un anno scolastico il numero delle attività di monitoraggio sono state piuttosto estese, fortunatamente, mi si passi il termine anche se è poco corretto, non si sono verificate problematiche particolari sulla gestione del servizio; il livello qualitativo, valutato anche dai Comitati mensa, è discreto, chiaramente sempre con margini di miglioramento, ma abbiamo raggiunto degli standard qualitativi riconosciuti all'epoca anche da un'inchiesta fatta dal quotidiano *La Repubblica*, e diciamo che si sta continuando su quella strada, con una situazione qualitativa discreta; l'85% dei prodotti che vengono utilizzati nella mensa sono biologici; il 97% sono cibi freschi, presenti all'interno dei menu utilizzati nelle nostre mense. C'è, quindi, una situazione di gradimento rilevante con anche una capacità, come sapete tramite il progetto "Spreco zero", di recupero di pasti che non sono stati consumati e quindi con una sorta di attivazione di economia circolare, in forza della quale vengono aiutate anche delle famiglie che sono in difficoltà e quindi con un numero di spreco che è effettivamente sempre più ridotto nella produzione quotidiana, cioè si riesce oramai a calibrare quasi esattamente la produzione e i pasti in più, chiaramente non consumati, che vengono prodotti in più e non toccati, vengono riutilizzati nell'ambito della filiera dei servizi sociali, dell'assistenza con Amicizia a domicilio, Adra e altre associazioni. Viene, quindi, richiesto questo rinnovo della convenzione per una durata di due anni, rinnovabili per ulteriori due anni, cioè una durata di quattro anni in sostanza, con un assetto organizzativo, che è rimasto pressoché lo stesso; cioè, che cosa il Comune versa a Jesiservizi? Versa un corrispettivo che di 633.944 euro annui, in undici rate mensili; questo importo è composto da due cifre, una è quella della refezione scolastica, pari a 570 mila euro e l'altra è di 63.944 euro, il dato è in calo come corrispettivo, perché per quanto riguarda i nidi siamo in una riduzione del numero dei pasti che vengono prodotti, quindi abbiamo una riduzione del costo del corrispettivo. A questo si aggiungono le riscossioni tariffarie, che vengono gestite direttamente dalla società Jesiservizi. Ci sono ulteriori somme aggiuntive, che vengono riconosciute alla Jesiservizi, derivanti, in particolare, dagli esoneri, riconoscimento di somme per esoneri, c'è una convenzione che riguarda Comune di Jesi, ASP e Jesiservizi e per le situazioni che sono di Isee sotto i 2 mila euro, viene riconosciuto un importo a carico dell'ASP per sostenere la produzione di questi pasti. Nell'ambito dei contratti di servizio, è possibile, alla data del 30 novembre, una riverifica a conguaglio di quelli che sono gli importi per valutare, appunto, se l'onerosità dei rapporti contrattuali è in equilibrio o meno, diciamo che in questi anni non abbiamo avuto la necessità di utilizzare questa clausola, nel senso che il servizio, sotto un profilo finanziario, si regge in maniera valida, parliamo piano, ma per il momento sta andando abbastanza bene. Credo al momento di non aggiungere altro. Probabilmente, ma questo sarà un discorso che verrà fatto in una fase successiva, si stanno facendo ragionamenti anche su una diversa dislocazione della sede del Centro di produzione pasti, ma questo attualmente è ancora oggetto di studio, si dovrà verificare se negli anni successivi può essere individuata una sede diversa per la produzione e la distribuzione dei pasti, in alternativa a quella che è la Casa di riposo. Questo al momento non è oggetto di questa pratica, nel senso che questa pratica ha un valore più di tipo economico e consente di poter sviluppare il nuovo rapporto contrattuale con la società Jesiservizi per consentire l'indizione della gara, per fare in modo che da settembre ci sia in carica la nuova ditta, qualunque essa sia.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In assenza del consigliere Binci, provo a fare una domanda sulle cifre. Serve a me per capire, perché rischio di dire qualcosa di non corretto. Noi sostanzialmente di solito approvavamo un bilancio a un anno e a tre anni, qui ci sono coperture indicate per un periodo che va aldilà del triennio, perché arriviamo al 2022/2023, mentre noi con il bilancio siamo fermi al massimo al 2021; è possibile la previsione di una copertura in assenza di approvazione del bilancio che definisca quelle che sono le entrate e le uscite del Comune? Grazie.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, è possibile, è previsto nel principio contabile allegato al decreto 118 sull'armonizzazione; è proprio previsto che nel caso in cui ci siano contratti o impegni pluriennale di durata superiore al triennio, perché ormai il bilancio è triennale, prevedere espressamente, quindi non è possibile iscrivere un vincolo contabile, ma un vincolo che poi sarà iscritto obbligatoriamente sui bilanci futuri; quindi, dal bilancio 2020, 2020, 2021, 2022 noi avremo il 2022 in più, quindi è possibile, assolutamente.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Quindi, sostanzialmente è così, noi stiamo impegnando risorse per il futuro e penso anche per chi arriverà dopo nell'amministrazione comunale attuale.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, quindi se il contratto ha durata quadriennale, noi impegneremo il bilancio triennale, 2019/2021, più l'esercizio 2022, quindi sì, è corretto. *(Intervento fuori microfono)*.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO- INSIEME CIVICO: Un'informazione, alla quale il dottor Torelli dovrebbe saper rispondere: il discorso delle quote che ogni genitori deve pagare, le tariffe; ricordo che nella precedente legislatura, noi avevamo fatto degli scaglioni o altro, a seconda dell'Isee; volevo sapere, se lo sa, quante persone non pagano, se è possibile sapere la percentuale.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI DEL CITTADINO: Il dato che Jesiservizi ci ha riferito è un dato che si aggira attorno al 12% di insolvenza, che non è un dato basso, però c'è da fare, secondo me, un ragionamento più ampio e questo è scritto anche nelle linee di mandato, ovvero noi abbiamo un Isee per esenzione, che è veramente basso, perché l'esenzione è di 2 mila euro, cioè chi ha un Isee sotto i 2 mila euro ha diritto all'esenzione; ora, qui io faccio presente, non è un esempio calzante, ma quel dato, per esempio, non è assolutamente equiparabile al dato per l'accesso di cittadinanza; adesso va di moda il reddito di cittadinanza, dove ben altri sono i livelli Isee per l'accesso al reddito di cittadinanza. Allora, ritengo, ma più che ritengo io, è un discorso che si sta facendo che dobbiamo in qualche maniera andare a porre mano a quei 2 mila euro, perché quei 2 mila euro in realtà risalgono a epoche piuttosto lontane e non sono più probabilmente congrui rispetto alla realtà effettiva, quindi quel livello va elevato, anche perché questo 12% di insolvenza non è un dato brillantissimo da questo punto di vista; è chiaro, è molto semplice, uno alza l'asticella e si abbasserà da quest'altra parte, ma ritengo che bisogna fare un ragionamento a più ampio raggio, nel senso che tutti questi livelli Isee, per esempio vai a chiedere all'ASP e prevede un livello, poi chiedi un'esenzione e ce n'è un altro, il reddito di cittadinanza ne prevede un'altra ancora, probabilmente nei limiti del possibile va fatto un discorso non dico di omogeneità, ma comunque va fatto. Teniamo conto che specialmente negli anni passati, ma anche adesso, in certi casi alcune famiglie hanno preferito portare a casa i bambini per poi riportarli a scuola dopo; questa situazione in qualche maniera va monitorata, perché è vero che lì non genera insolvenza, ma genera un altro tipo di problematica di tipo sociale, quindi probabilmente, ma questo lo dirà di più forse la parte politica, questo livello di 2 mila euro Isee è un dato che non è più aggiornato; il ragionamento è tanto più valido oggi che c'è, appunto, questo dato sul reddito di cittadinanza che è quantomeno, poi aldilà delle opinioni che ognuno ha su questo tipo di strumento, non è questa la sede per dirlo, ma c'è un dato oggettivo, che è stato oggetto di studio, per cui dovremmo, a mio avviso, riparametrare verso l'alto la soglia di esenzione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Alla luce di quello che diceva il dottor Torelli, per capire, la soglia Isee la deciderà il Consiglio comunale oppure, visto che il bando lo farà Jesiservizi, lo farà la società.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI DEL CITTADINO: Nel momento in cui andiamo a fare le tariffe Isee, rientra nell'ambito delle tariffe che vengono approvate annualmente dalla Giunta; nulla vieta che ci sia un atto di indirizzo che arriva da qualunque parte del Consiglio, però la competenza nel fare le fasce Isee rimane in capo al Comune di Jesi. Lo sapete meglio di me, poi, l'atto di Giunta nasce in tante maniere; alla fine, la competenza tariffaria è della Giunta e questo discorso, mi permetto di anticiparlo, è in discussione, nel senso che questa valutazione è in fase di verifica, perché, appunto, 2 mila euro significa una fascia di esenzione molto bassa, molto molto bassa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Se non ci sono altre richieste o delucidazioni la Commissione prende atto. Ringrazio tutti gli intervenuti, perché questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno della Commissione 1, che quindi termina i propri lavori alle ore 18.10.

La seduta è tolta alle ore 18,10

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1  
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica